

Mammografia, proteste per le liste d'attesa

Cerulli: il servizio della Asl di Chieti è il peggiore d'Abruzzo

CHIETI. Per prenotare la mammografia di controllo, dopo aver avuto qualche tempo fa un tumore al seno, non è bastata una telefonata al servizio di prenotazione della Asl. Per l'eco addome deve aspettare fino a luglio 2012, per l'Rx torace può scegliere di andare in uno degli ospedali della ex Asl di Lanciano-Vasto non di certo a Chieti o Ortona o Guardiagrele, per il Pap-test arrendersi a liste d'attesa chiuse. «Altro che percorso rosa di cura, questa è una via crucis». **Anna**, nome per cronaca a tutela della sua privacy, mette al bando inutili giri di parole e va al punto.

La sua storia arriva a pochi giorni dall'articolo del *Centro* su liste d'attesa interminabili per la mammografia. Sulle lunghe attese per

esami e prestazioni il Comune conta di fare luce.

Approda infatti venerdì in consiglio, in tempi ultrarapidi, l'ordine del giorno bipartisan per la istituzione di una commissione municipale straordinaria sulla tutela dei servizi e sulle politiche locali sanitarie, che partendo proprio dalle liste d'attesa, punta anche a fermare l'emorragia di competenze e servizi dal distretto teatino della sanità a quello lancianese.

Torniamo alla storia di Anna.

«Devo fare i controlli per il seno», racconta, «qualche anno fa l'ho scoperto in tempo. Mi ricordo che già allora dovetti andare nel privato per chiarire in breve tempo il sospetto diagnostico. Ora, però, cerco sempre di fare i controlli nel pubblico. Così ieri

mi sono mossa per tempo. Al telefono una signorina mi ha risposto che non potevo fare la mammografia se non prima del 2013. Allora le ho sottolineato che erano controlli per una storia di tumore alle spalle e che avevo diritto, come spesso ribadito dalla stessa Asl, a un percorso privilegiato. Lei mi ha risposto che in tal caso dovevo rivolgermi allo sportello e non a lei».

Oggi Anna farà quanto le hanno consigliato.

Al telefono non le hanno specificato, come più volte sottolineato sul *Centro* da Asl e Cittadinanzattiva, ma evidentemente sfuggito all'operatore del servizio telefonico dell'azienda sanitaria, che dovrà andare direttamente in radiologia e non al Cup.

Non finisce qui.

«La sorpresa più amara è venuta sul resto», continua

la donna, «per eco addome superiore e inferiore devo aspettare luglio 2012, per l'Rx torace devo scegliere tra Atessa, Lanciano, Casoli e San Salvo, e per il pap-test non ho potuto prenotare, perché le agende sono chiuse. Solo le analisi posso farle il 6 dicembre, tra una ventina di giorni».

Una vicenda che non lascia per nulla sorpreso **Aldo Cerulli** di Cittadinanzattiva.

«Questa è la prova», conclude Cerulli, «che il percorso privilegiato per le donne con storia di tumore al seno non esiste e che da un anno a questa parte il servizio Cup della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, diretta dal manager **Francesco Zavattaro** è diventato il più scadente della Regione».

Sipo Beverelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo Cerulli
responsabile
di Cittadinanza
attiva

